

---

## I nodi



di **Eugenio Grandinetti**

*Pubblico da un volumetto inedito di Eugenio Grandinetti la prima delle quattro parti, intitolata "I nodi", che è anche il titolo dell'intera raccolta.[E.A.]*

I nodi

I nodi

che la ragione non sa sciogliere  
che recide  
l'azzardo del volere tornano  
a riformarsi ancora sì che il filo  
della vita non scorra senza intoppi  
ma ogni volta  
ci costringa alla scelta se attardarci  
a sciogliere un nodo o se decidere  
di reciderlo netto con la spada  
della presunzione.

Connettere

Connettere sempre, cercare  
nessi e cause plausibili,  
magari solo successioni logiche,  
che non paia  
tutto affidato al caso  
cieco, allo strale di vischio

---

che colpisce ed acceca.

Ogni giorno

Ogni giorno non riesce a riconoscersi in quello che lo precede e tutto pare sconnesso e senza senso. Si procede tentando come ciechi ed il bastone che indaga la strada non prevede gli ostacoli improvvisi, i mancamenti del suolo sotto i passi. Se cadiamo nessuno può aiutarci, e dobbiamo rialzarci a fatica se vogliamo che non si spezzi il filo e che continui la sequela inutile dei passi.

Brucia

Brucia il carro del sole all'orizzonte  
monti e nuvole. I contorni  
si fanno incerti e pare  
che il mondo voglia ancora ritornare  
al caos primigenio, alla materia  
indefinita che si muove oscura  
come ameba e fagocita ogni cosa  
intorno a sé, fino a che resti  
soltanto un'inquietudine d'attesa.  
E' dunque il giorno come una metafora  
della vita: un ascendere faticoso e lento  
a una vetta illusoria e un ricadere  
alla fine in un vuoto senza limiti?  
Come sono terribili i tramonti  
che sempre ci snervano e ci umiliano  
perché non sono il rapido  
disanimarsi, il perdere  
la coscienza di sé e ritornare  
indefiniti e oscuri  
come una notte che non ha speranza  
d'albe nuove, ma sono  
un perdere chiarezza a poco a poco,  
un perdere pure il desiderio  
di vedere più oltre, di passare  
oltre il limite, ma consapevoli  
che nessun limite è ultimo se il pensiero  
ha ancora la forza di percorrere

---

strade inusuali, itinerari forse  
senza ritorno pur di non restare  
come reclusi di sentirsi  
inaridire e vedere  
l'orizzonte restringersi, restare  
solo angustia che soffoca.

#### A fatica

Il passo era spedito ma la mente  
procedeva a fatica. Erano erratici  
i pensieri ed incerti, non avevano  
una meta precisa. Tentavano  
la strada con il tocco del bastone  
della memoria.  
Ma il suolo era sconnesso ed il percorso  
era impervio.  
Dove andare senz'occhi, dove sporgersi  
se il pericolo era sempre pronto a coglierli  
di sorpresa, a spingerli  
oltre l'orlo del baratro? Pure  
ci dovrebbe pur essere un qualche angolo  
remoto in qualche luogo della vita,  
ed una quiete d'alberi, un'attesa  
di fronde smosse al vento, di parole  
promesse, di speranze  
che un giorno potrebbero avverarsi  
se solo si potesse ancora crederci.

#### Pensa

Pensa ad una piana orlata di montagne  
forse alte, ma lontane  
dietro orizzonti instabili.  
Pensa ai giorni fragili che si disfano  
ora dopo ora e perdono memorie  
come sabbia che il vento indifferente  
sparge per strada o accumula negli angoli  
più remoti.  
Pensa alla nostra vita che per breve  
tratto attraversa questo mondo e inutile,  
si sparge per le strade tra stanchezza  
e indifferenza.

---

Come sarà

Come sarà - mi chiedo a volte -  
quando non ci sarò? Il cielo ancora  
avrà sereno e nuvole,  
i giorni avranno ancora albe e tramonti  
e tremori di attese? Ci saranno  
stupori di sole tra le foglie  
e sogni tra le palpebre o più nulla  
esisterà? Si scioglierà  
come una bolla di sapone questo  
globo di sogni che la nostra mente  
si finge per vivere?  
Per ognuno che muore un mondo muore  
unico e irripetibile  
perché fatto soltanto di pensieri  
che svaniscono quando la nostra mente  
cessa di pensare, e allora,  
come di bolla d'aria non rimane  
altro che qualche goccia che si asciuga  
in pochi istanti. E dopo  
è come se nulla mai fosse esistito  
ma ci sarà nell'aria un vorticare  
di bolle provvisorie che un fanciullo  
soffierà da una fistola di paglia.

Le anime

Le anime si compiacciono di esistere  
dentro corpi che giudicano caduchi  
che son fatti di terra e torneranno  
infine a farsi ancora terra. Ma le anime  
pensano di esser fatte del respiro  
di un dio creatore. Ma quando il corpo muore  
dove vanno a finire?  
Dicono che tornino all'origine. E allora  
che senso aveva nascere in un corpo  
dolente ed imperfetto, sopportare  
dolori e tentazioni a cui cedere a volte  
come se il più forte fosse il corpo  
terreno ed imperfetto e non lo spirito  
divino, ed infine tornarsene  
nel mondo ultraterreno ove scontare  
per le colpe commesse in una vita  
transitoria e breve una pena infinita?

---

## I patti

I patti che si stipulano  
al limite della notte quando gli occhi  
sono già in preda al sonno  
e ormai non possono  
discernere le clausole scritte in piccolo  
che sono fatte per non esser lette  
e sono il grimaldello  
usato da un contraente disonesto  
per forzar la nostra buona fede,  
dovrebbero essere impugnabili.  
Ma a chi rivolgersi  
se l'altro contraente è pure il giudice ?

## Cenotafio

A tutti gli dei  
che sono morti  
ma i cui corpi  
non si trovano  
perché erano fatti  
di materia d'inganno,  
duttile, che poteva  
servire per farne  
altri nuovi dei.

## Oltre l'evento

Spingere gli occhi oltre l'evento, scorgerne  
le cause cercando di presagire  
gli effetti anche a costo  
di seguire le tracce dei timori  
e di rinunciare alle speranze.

## Oggi

Confine estremo tra l'eterno e il nulla,  
oggi, singhiozzo e palpito, respiro  
dell'infinito, discriminare  
che non separa, onda e riflusso  
sulla battigia vuota dove giungono  
relitti e poi ritornano

---

ancora al mare  
oggi è il tempo di vivere, se pure  
ha un senso vivere. La vita  
non è un orologio che ripeta  
in un unico cerchio un infinito  
numero d'ore:  
la lancetta falcata della morte  
mentre passa recide e ieri resta  
soltanto un tempo di memoria.  
Solo oggi siamo,  
ieri fummo come fu quell'uomo  
che questa notte è morto  
e tanti non sapevano  
e non sapranno mai che pure è stato  
o perché è stato. Eppure  
era una parte del tutto che ora  
non c'è più.  
Non c'è più il suo respiro  
la sua voce, i dolori taciuti, la presenza  
dei suoi sguardi ed altro non rimane  
che un corpo che si disfa in una tomba  
lontano dagli sguardi della gente.

### Fuga dall'Eden

Fuggiamo dall'Eden: non si addicono  
i paradisi agli uomini che cercano  
la conoscenza, non per rimanere  
immoti come dei, ma per crescere  
in un mondo in cui muoversi  
liberi per conoscerlo e conoscersi.

### Inusitati veri

Ora lo so che inusitati veri  
sono in agguato dietro le parole  
che s'assiepano informi lungo gli argini  
instabili della vita.  
E i veri che cercammo, quelli ch'erano  
razionali o almeno ragionevoli  
erano suoni d'eco e si perdevano  
come fumo nell'aria senza vento.